ANNO 51 MATTINO TORINO, *Venerdì 24 Agosto 1917* MATTINO NUM. 234

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. | Mese |
|---|---|---|---|---|
| Italia e Colonie | 30,50 | 15,25 | 7,75 | 2,50 |
| Estero | 55,50 | 27,75 | 14,— | 5,25 |

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anno precedente

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 5. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Segnalazioni cronache - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

*Indirizzarsi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo ed alle sue Succursali.*

# Nuovi successi conseguiti dalle nostre truppe

**La Brigata "Pallanza" si è coperta di gloria sul Carso - Ritorni offensivi del nemico respinti - I prigionieri catturati superano i 16 mila.**

## Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 23.

***Nella giornata di ieri, quarta della battaglia sulla fronte Giulia, abbiamo fatto ancora sensibili progressi all'ala nord della linea e conseguito nuovi successi a quella a sud. Il nemico reagisce fortemente alla nostra pressione e moltiplica i suoi ritorni offensivi. Le nostre truppe respingono dalle posizioni conquistate i suoi contrattacchi e proseguono arditamente al raggiungimento dei loro obbiettivi. Sul Carso la Brigata Pallanza (249.o - 250.o) si è coperta di gloria: dopo averne strappato al nemico una forte posizione a sud-est del Dosso Faiti, la mantenne con eroica tenacia attraverso tre giorni di asprissima lotta.***

***L'arma dell'aria ha anche ieri cooperato al successo: i nostri velivoli e le nostre aeronavi hanno fulminato il nemico, rovesciando su di esso oltre 12 tonnellate di proiettili.***

***I prigionieri catturati a tutto ieri sommano a circa 350 ufficiali ed a più di 16,000 uomini di truppa. Sulle fronti Tridentina e Carnica si sono ripetute ieri piccole azioni locali di limitata importanza.*** CADORNA.

## Impianti militari austriaci

### bombardati dal cielo e dal mare

### Sottomarino nemico affondato

**Roma, 23, notte.**

*Le forze aeree e navali della Marina continuano a prestare il loro attivo concorso all'azione energica dell'esercito. Monitori nazionali ed inglesi hanno anche ieri l'altro ripreso il bombardamento intenso delle posizioni e retrovie nemiche. Nostri idrovolanti hanno ripetutamente ed efficacemente bombardato gli impianti militari presso Parenzo e Salvore. Nella notte sul 20 da parte del personale della Marina, che già aveva eseguito nella notte del 15 efficace bombardamento sulle opere dell'isola Briona, fu fatta altra azione sugli hangars e magazzini di Parenzo, sui quali furono rovesciate altre venti bombe, provocando constatate esplosioni ed incendi. In altre acque una nostra silurante, evitati i siluri di un sommergibile nemico, lo cannoneggiava e gli lanciava bombe, in seguito alla quali il sommergibile scompariva con tutte le manifestazioni dell'affondamento. Ancora ultimamente nostri incrociatori poterono compiere indisturbati un'ardita ricognizione presso la costa opposta, senza avvistare alcuna unità nemica.*

(Stefani).

## Scambio di dispacci

### fra Poincaré ed il Re d'Italia

**Parigi, 23, notte.**

Il Presidente della Repubblica francese signor Poincaré ha diretto a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma: « Sono lieto di apprendere il bel successo delle operazioni sul terreno difficile che potei vedere in questi giorni con V. M. ed il cui brillante risultato era stato fatto presagire dal magnifico slancio delle truppe italiane. Dirigo a V. M. le mie vive felicitazioni per il suo valoroso esercito e La prego di accogliere l'espressione del mio fedele ricordo ». S. M. il Re ha così risposto: « La ringrazio vivamente delle felicitazioni che Ella ha voluto inviarmi in occasione dei successi riportati dall'Esercito italiano. La battaglia sull'Isonzo perdura contro il nemico in cui resistenza è resa più aspra dalla natura del terreno. Da parte nostra seguitiamo con ammirazione la lotta che oggi si svolge sull'eroico fronte di Verdun e che dimostra una volta di più il glorioso valore degli eserciti della Repubblica. Mi è grato rinnovarle, in questa occasione, signor Presidente, gli attestati della mia cordiale amicizia ».

(Ag. Stefani).

## Carlo I si augura prossima la pace

**Zurigo, 23, mattino.**

Si ha da Berlino: L'imperatore Carlo, rispondendo alle felicitazioni del cancelliere tedesco per il suo genetliaco, lo ringrazia e soggiunge: « Possa l'Onnipotente compensare presto la fede e l'alleanza di armi della Germania col mio Stato con una pace degna dei sacrifici fatti ».

(Stefani).

## 18 navi inglesi e 9 francesi

### affondate nella settimana

**Londra, 23, mattino.**

Ecco la statistica settimanale del movimento delle navi mercantili nei porti britannici: navi arrivate 2858, partite 2764; navi mercantili britanniche affondate al di sopra delle 1600 tonnellate 15, al di sotto 3 e due battelli da pesca; attaccate senza successo 22.

**Parigi, 23, mattino.**

Ecco la statistica del movimento delle navi mercantili nei porti francesi nella settimana terminata il 19 corr.: navi arrivate 1049, partite 1018; navi francesi affondate: al di sopra delle 1600 tonnellate 5, al di sotto 4; navi francesi attaccate senza successo 3; battelli da pesca affondati nessuno.

## Un accanito combattimento

### nel settore di Ypres

**Londra, 23.**

*Il comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Stamane ad est ed a nord-est di Ypres abbiamo intrapreso con successo operazioni per la conquista di una serie di punti importanti e di fattorie fortificate, sei delle quali sono ad alcune centinaia di yards dinanzi alle nostre posizioni a cavaliere della strada Ypres-Menin e tra Langemarck e la ferrovia Ypres-Roulers. Il combattimento è stato accanito su tutti i punti. I tedeschi hanno nuovamente sferrato ripetuti contrattacchi e le nostre mitragliatrici e i nostri cannoni hanno inflitto loro gravi perdite. La lotta è stata specialmente violenta in vicinanza della strada Ypres-Menin, ove i tedeschi combatterono disperatamente per conservare un punto elevato del terreno. Abbiamo fatto avanzare la nostra linea sopra un fronte di circa un miglio e sopra una profondità di circa 500 yards. Ci siamo impadroniti di una importante posizione per l'osservazione nergo est; e ci siamo stabiliti nella parte occidentale del Daillis in Verme. Più a nord abbiamo spinto innanzi la nostra linea sopra un fronte di due miglia e mezzo e sopra una profondità che supera mezzo miglio nel punto più avanzato. I difensori delle fattorie e dei punti fortificati da noi conquistati resistettero con accanimento. In numerosi casi dovemmo combattere durante la maggior parte della giornata per impadronirci di posizioni isolate. Abbiamo fatto durante queste operazioni oltre 250 prigionieri; più, dato l'accanimento del combattimento, il numero dei prigionieri è proporzionalmente molto inferiore alle perdite totali inflitte al tedeschi. Durante il combattimento di ieri in vicinanza di Lens prendemmo 194 prigionieri nel che porta a 378 il numero dei prigionieri da noi fatti in questa regione dalla mattina del 15 corrente. Durante lo stesso periodo abbiamo preso pure in questa regione 34 mitragliatrici e 21 mortai da trincea secondo i calcoli fatti finora.*

*Ieri da una parte e dall'altra grande attività aerea e violenti combattimenti. Abbiamo abbattuto 12 aeroplani tedeschi e ne abbiamo costretti altri 5 ad atterrare sbandati. Mancano 12 nostri aeroplani, due dei quali si sono urtati sulle petroliere tedesche durante un bombardamento.*

*Il comunicato del maresciallo Haig, in data del pomeriggio di oggi dice: Durante la notte facemmo avanzare leggermente la nostra linea a sud-ovest di Lens. Sul fronte di Ypres respingemmo col fuoco delle mitragliatrici un attacco nemico contro la forte posizione che teniamo ad est di Langemark. Il nemico effettuò la scorsa notte un colpo di mano al centro della nostra posizione avanzata in vicinanza di Lombartzyde. Due nostri uomini mancano.*

*Un comunicato dell'Ammiragliato dice: Nostri idrovolanti effettuarono il bombardamento dei moli e delle batterie di Bruges ieri, 22, alle ore 3 del mattino. Alcuni proiettili raggiunsero il loro obbiettivo. Un attacco fu pure effettuato nello stesso giorno alle ore 3 del mattino contro l'aerodromo di Ghistelles. Esplosero bombe presso l'hangar accidentale, ove scoppiò un incendio. Tutte le nostre macchine fornarono incolumi.*

## Reazione dell'artiglieria tedesca

### sull'Aisne e sulla Mosa

**Parigi, 23.**

*Il comunicato delle ore 23 di ieri, dice:*

*Lotta d'artiglieria abbastanza violenta nella regione di Braye e di Cerny in Champagne nostre batterie hanno eseguito tiri efficaci e distrutto nuovamente serbatoi di gas dell'avversario. Sul fronte di Verdun il nemico ha reagito durante la giornata colla sua artiglieria, specialmente sulla riva sinistra della Mosa, ma non ha fatto alcun tentativo di attacco sulle nostre nuove posizioni. Un nostro pezzo pesante ha abbattuto un aeroplano che serviva da osservatorio al nemico.*

*Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

*Grande attività dell'artiglieria tedesca a nord dell'Aisne e specialmente sul settore Braye-Hurtebise. Parecchi tentativi di colpi di mano nemici delle regioni del Moulin de Laffaux, di Allies e di Cerny fallirono. Sulla riva sinistra della Mosa la nostra artiglieria, dominando quella avversaria fu attivissima durante la notte. Sulla riva destra un'operazione di dettaglio ci permise di ridurre un isolotto di resistenza nemica a nord-est della Fattoria di Hermond. La cifra dei prigionieri fatti dal 20 agosto è attualmente di 7640 fra cui 186 ufficiali e 600 feriti. Il materiale catturato attualmente enumerato comprende 24 cannoni di ogni calibro e oltre 200 mitragliatrici. Inoltre 9 cannoni furono distrutti. Durante la giornata del 22 le nostre squadriglie bombardarono la stazione di Fribourg, ed i campi di aviazione di Colmar e di Schlestadt. Nella regione di Verdun 1300 chilogrammi di proiettili furono lanciati sulle stazioni, sui bivacchi e sui campi di aviazione nemici. Nostri velivoli attaccarono inoltre a colpi di mitragliatrice convogli in marcia.*

Il nostro corrispondente da Parigi ci telegrafa in data 23 sera:

Il corrispondente del *Petit Parisien* da Verdun, parlando dei *tunnels*, narra che vi era in uno di essi un battaglione del 20.o reggimento di riserva tedesco insieme con alcuni soldati di cavalleria ed alcuni soldati del 35.o reggimento. Il comandante era arrivato alla vigilia al campo. Il capo di un battaglione francese fece intimare al presidio di arrendersi. Il presidio si è affrettato a rispondere alle ingiunzioni, eccezione un piccolo gruppo che resistette. Fra gli ufficiali prigionieri si trovava il conte Ernesto Eugenio Bernstorff, nipote dell'ex-ambasciatore tedesco agli Stati Uniti. Dopo questa resa vi furono alcuni casi di tradimento. Un comandante si presentò ai soldati della legione e disse loro che era cattolico e che meritava riguardo. Tale dichiarazione parve strano, ma i legionari gli fecero segno di marciare innanzi a loro. In questo momento il comandante alzò una mano, ed i tedeschi nascosti tirarono contro i francesi, i quali fecero pagare caro questo agguato.

## Il nuovo generalissimo russo

### al fronte settentrionale

**Pietrogrado, 22.**

Il generale Letchitzky è stato nominato comandante in capo dell'esercito sul fronte settentrionale al posto del generale Klyuyev.

## Rinnovati attacchi nemici

### nella regione di Mitau ed in Moldavia

**Pietrogrado, 23.**

*Un comunicato del Grande Stato Maggiore, in data di ieri, dice: Sul fronte occidentale, in direzione di Tukkum, il 20 agosto, i tedeschi, presa l'offensiva ad ovest della palude di Tirul, hanno respinto i nostri posti di guardia di cavalleria, che si sono portati verso la stazione di Komora. Al mattino del 21 il nemico ha iniziato attacchi tra la palude di Tirul ed il fiume Aa. Verso le 8 del mattino esso è riuscito a penetrare nei nostri accampamenti di prima linea che si sono veduti obbligati a ripiegare di circa due o tre chilometri a nord. Attacchi più importanti in direzione del litorale di Uragat Sem e a sud del lago Babit sono stati respinti dai nostri fuochi. Il nemico effettua fuochi di artiglieria contro le nostre posizioni nella regione ad est del fiume Aa. In direzione di Minsk la lotta di artiglieria è abbastanza viva. In direzione di Brody dalle due parti della ferrovia Brody-Crezenow i tedeschi hanno mantenuto un intenso fuoco di artiglieria contro le nostre trincee. Sul fronte romeno durante la notte del 21 agosto il nemico ha attaccato le nostre posizioni a sud-ovest della città di Sereth e si è impadronito di una quota fortificata. In direzione di Okna la lotta continua con alternative. In direzione di Foesani i tentativi dei tedeschi di prendere l'offensiva fra Monastir e Marasesci sono stati vani.*

## Parecchi velivoli tedeschi abbattuti

### durante l'incursione sull'Inghilterra

**Londra, 23, mattino**

*Un comunicato ufficiale circa l'incursione dei dirigibili durante la scorsa notte sulla Yorkshire dice: « Gli ultimi rapporti pervenuti dimostrano che, quantunque gli « Zeppelin » che si avvicinarono alla costa fossero parecchi, soltanto uno o due si avventurarono sopra la terra. Dodici bombe esplosive e 13 bombe incendiarie furono lanciate al di sopra di tre villaggi presso la costa; rimase distrutta una cappella e parecchie case furono danneggiate. Un uomo rimase ferito ».*

*Un comunicato del maresciallo French circa l'incursione dei velivoli su Ramsgate dice: I nostri aeroplani navali attaccarono oggi fra le 10 e le 11 del mattino in vicinanza di Ramsgate, 10 aeroplani tipo « Gotha ». Questi ultimi volavano all'altezza fra gli 11 e 12 mila piedi di altezza e furono attaccati molto dappresso. Oltre a due aeroplani « Gotha » un altro venne abbattuto dagli aviatori navali presso il litorale; gli altri sette ragguinsero il mare inseguiti da numerosi aeroplani navali. Un pilota navale che inseguì gli aggressori al di sopra del mare dice che, dopo avere tirato 300 colpi contro un « Gotha » parve che i due mitragliferi che aveva a bordo fossero rimasti uccisi perchè non risposero nemmeno alla distanza di 20 yards.*

*Un altro comunicato dell'Ammiragliato dice: Il vice-ammiraglio comandante la piazza di Dover invia il seguente rapporto circa il combattimento di aviatori navali a Dunkerque: varie squadriglie di aeroplani furono inviate ad attraversare la strada agli aeroplani tedeschi al loro ritorno dall'Inghilterra. Una squadriglia di tre unità incontrò a 25 miglia a nord di Neuport 12 « Gotha » contro i quali ingaggiò un combattimento inseguendoli fino a Dehruge ma senza un risultato decisivo. Un'altra squadriglia di 10 aeroplani attaccò una squadriglia tedesca di 25 aeroplani che attendevano al largo del litorale. Il ritorno degli aeroplani da bombardamento per scortarli, e nel combattimento che seguì, cinque aeroplani tedeschi furono costretti ad atterrare completamente sbandati. È probabile che ve ne siano altri che hanno avuto la stessa sorte ma nella mischia era impossibile di fare un calcolo esatto. Tutti i nostri aeroplani sono ritornati incolumi.*

*Il totale delle vittime dei raid su Ramsgate e Dover è di 11 morti e 23 feriti.*

Il nostro corrispondente da Londra ci telegrafa in data 23 sulle:

L'incursione aerea di ieri sulla costa del Kent fu l'ottava del genere dal principio di quest'anno. Come nelle occasioni precedenti il nemico venne all'attacco con velivoli in squadriglia. Il pubblico di Margate ebbe la visione inoltre incoraggiante del modo col quale gli aggressori che si videro giungere da levante vennero subito accolti: le batterie antiaeree apersero su essi un fuoco nutrito e ben mirato. Uno degli aeroplani tedeschi, che erano di tipo *Gotha*, fu visto cadere come un sasso in mare e un altro precipitare in terraferma incendiato. Fra i rimasugli carbonizzati di questo in un campo a nord della città furono raccolti tre cadaveri irriconoscibili. Tre aviatori erano pure a bordo del velivolo caduto in mare. Due annegarono; il terzo fu invece salvato e fatto prigioniero. Testimoni oculari dicono che egli si salvò usando un paracadute.

## Bombe di aviatori nemici

### su una città dei Vosgi

**Parigi, 23 (ufficiale).**

*Velivoli tedeschi hanno gettato la scorsa notte bombe nella regione di Gerardmer, ma non si sono state vittime, nè danni. Nella giornata del 22, sei velivoli tedeschi sono stati distrutti in combattimenti aerei, cinque altri sono caduti nelle loro linee. Si conferma che nuovi velivoli tedeschi sono stati abbattuti nella giornata del 20 dal tiro delle nostre mitragliatrici.*

## I tedeschi hanno bombardato dall'aria

### i loro feriti negli ospedali francesi

**Londra, 23, sera.**

Il corrispondente Bach Thomas, descrivendo il bombardamento da parte dei tedeschi degli ospedali sulle retrovie francesi, dice che i *raids* contro gli ospedali stessi hanno avuto luogo durante la notte profonda. I tedeschi lanciarono bombe di 300 libbre, le quali fecero enormi crateri e causarono terribili danni. La prima bomba cadde in una sala piena di feriti tedeschi, i quali urlavano dallo spavento. Nell'ospedale i tedeschi erano i soli che fossero terrorizzati. L'ospedale era immerso nell'oscurità. Si cominciarono a fare ricerche fra i rottami, alla luce di una lampada elettrica tascabile, la quale rivelò un'orribile scena. Nove tedeschi uccisi da una bomba erano sprofondati e formavano un gruppo spaventoso. Fu necessario molto lavoro per togliere i resti umani e ritirare i feriti che si trovavano sotto i morti. La scena era lugubre. Presto giunsero altri medici ed infermieri. Nessuna altra sala soffrì quanto quella ove si trovavano i tedeschi, ma vi sono stati altri feriti ed alcuni infermieri fra le vittime. Tre altri ospedali furono attaccati. I tedeschi non possono pretendere che si tratti di un errore, tali ospedali essendo stati nello stesso località da tre anni.

## Il Governo inglese dichiara

### che studierà la proposta del Papa

### colla più grande e più seria attenzione

**ROMA, 23, notte.**

**L'« Osservatore Romano », organo ufficioso del Vaticano, pubblica: « Il Governo inglese non appena ricevuta comunicazione dell'appello del Santo Padre per la pace, si è affrettato a comunicare alla Santa Sede che il Governo di S. M. Britannica ne studierà le proposte colla più grande e più seria attenzione ».**

## Dichiarazioni in tema di pace

### del ministro degli Esteri

### e del Cancelliere germanico

**Zurigo, 23, notte.**

Il segretario di Stato per gli affari esteri Kullmann nella seduta di ieri alla Commissione del bilancio del Reichstag dichiarò che la direzione della politica estera della Germania, ufficiale fin dalla fondazione dell'impero, contro il quale si ispira una coalizione di nuovi poderosi in armi, è più difficile ora, mentre la Germania lotta per la vita e per la morte. Come in pace, è suo compito principale curare le relazioni cogli Alleati, colla Monarchia austro-ungarica, coi bulgari pieni di impetuosa forza di ascensione, con la Turchia forte in armi. Un altro compito importante è di curare le relazioni coi neutri; risparmiare gli interessi vitali; impedire che altri passino coi nemici. Bisogna tenersi al principio che nella politica non soltanto parla la Potenza, ma anche il diritto. Quanto agli avversari, le relazioni con essi sono rotte ma l'opinione pubblica si ripercuote oltre i confini tracciati alle trincee; ogni nostra parola si penetra in qualche forma e conviene studiare la psicologia dei nemici affinchè noi non tendiamo la mano quando colà tutti sono rigidi e non usiamo una parola aspra quando colà il ghiaccio comincia a spezzarsi. L'oratore si dichiara convinto che l'indirizzo della politica dell'impero abbia la fiducia di tutto il Reichstag senza eccezioni, che egli vuole un trapero forte, fiorente e felice. Chiede che gli venga facilitato il suo compito e fa voti per una pace onorevole e salda che assicuri l'avvenire della Germania.

Il Cancelliere dell'impero Michaelis ha fatto due dichiarazioni. « Nella seduta del mattino, egli ha detto, uno degli oratori ha rilevato che nel discorso del 19 luglio, trattando della mozione per la pace, usai la frase: « nel modo in cui io la intendo ». Annunzio di non avere adoperato tale frase nelle conferenze preliminari coi capi gruppo. D'altra parte dichiaro che la frase da me usata non costituisce una contraddizione sostanziale col mio contegno di fronte alla mozione come io ebbi ad esprimere nei colloqui preliminari e come risulta dagli scopi di guerra che formulai nel mio discorso al Reichstag. Circa gli scopi particolari che possono essere raggiunti nei negoziati di pace entro l'ambito della mozione, vi sono certe possibili gradazioni di criteri come credenti di scorgerne anche nelle trattative preliminari in seno ai partiti della maggioranza ».

Nella seduta pomeridiana Michaelis disse: « Nella mia dichiarazione di stamane non era espressa una deviazione dalle mie idee esposte nel discorso del 19 luglio di cui mantengo in sostanza. Che io non intendessi deviare da esse risulta dal fatto che fin da stamane ho diramato un invito per colloquii in cui si deve stabilire il contatto, da me desiderato, tra me ed il Reichstag, analitico circa la risposta da darsi alla Nota del Pontefice. Questa risposta non può essere ispirata che dalla tendenza ad una pace in base ad accordi e ad un compromesso come era espresso nella mozione del Reichstag del 19 luglio ».

Questa seconda dichiarazione di Michaelis è stata provocata dal fatto che durante una sospensione della discussione un membro del gruppo socialista prescelto, nel nome dei partiti della maggioranza del 19 luglio, un ordine del giorno in cui si constata: Lo che nei negoziati preliminari svoltisi a suo tempo tra i rappresentanti dei partiti aderenti nessuno di questi, dopo essersi comunicate reciprocamente le dichiarazioni, potè supporre che il Cancelliere non volesse porsi sul terreno della mozione del Reichstag; 2.o che l'osservazione fatta dal Cancelliere, secondo la quale in sono alla maggioranza si sarebbero manifestati dissensi sostanziali sui criteri della mozione, è inesatta, perchè tutti i partiti aderenti erano concordi circa il significato non ambiguo del contenuto della mozione.

Stum ha smentito la rivelazione circa il Consiglio della Corona del 1914. Accanto alla versione ufficiale delle dichiarazioni di Michaelis un'altra di fonte privata dice che il Cancelliere fece dichiarazioni segrete decidendosi poi a pubblicare nella relazione ufficiale di aver dichiarato tra la massima attenzione di non aver mai detto di tenersi sul terreno della mozione del Reichstag per la pace. Egli spera di poter parlare nell'ambito di essa ma deve riservarsi libertà di azione ed esporrà gli scopi della guerra al momento opportuno.

(Stefani).

## Commenti inglesi

### al discorso di Michaelis

**Londra, 23, notte.**

Finora del discorso pronunciato da Michaelis al Reichstag sulle proposte di pace pontificie soltanto un magro riassunto ha potuto essere qui pubblicato. I commenti del *Times* e *Daily News*, che soli se ne occupano oggi, sono dunque costretti a basarsi puramente su questo scheletro delle dichiarazioni berlinesi. Il *Times* rileva che, per adesso, emerge chiaro che Michaelis si limitò ad interpretare l'iniziativa papale intendesi moltissimo sulle generali e che fini per dichiarare che la Germania, facendo sempre fidanza sui sottomarini, non potrà più inoltrare proposte di pace, pretendendo di essere forzata dalle minaccie nemiche a battersi fino all'ultimo. Il giornale trova poi ridicolo l'atteggiamento di Vienna così come risulta dai commenti della *Reichspost*, la quale si proclama favorevole alle proposte papali, ma mette condizioni perfettamente assurde con l'abbandono di Valona da parte dell'Italia e di Malta e Gibilterra da parte della Gran Bretagna. Pertanto, mentre Berlino sta sulle generali e pigia tempo per concordare la risposta coll'Austria, quest'ultima avventurasi a qualche specificazione, ma fa subito un frittata assai peggiore. Il *Daily News* constata soprattutto che Michaelis seguita a sfruttare la pretesa che gli alleati vogliano annichilire la Germania. Converrebbe perciò, secondo questo foglio, rispondere agli scopi degli alleati, sollecitando la convocazione di una Conferenza interalleata *ad hoc*.

M. P.

## Un celebre episcopio francese in fiamme

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 23, sera.**

Il palazzo Episcopale di Troyes è stato interamente distrutto da un incendio. La biblioteca con incunaboli e volumi preziosi, e indumenti sacri e mobili artistici è in preda alle fiamme.

E. R.

## Il "Labour party" e Stoccolma

### Esame della situazione del Partito

(Servizio speciale della Stampa).

**Londra, 23, ore 12,55.**

(Consegnato il 23 mattino).

Appassionate discussioni tengono dietro all'esito dell'assemblea laburista di ieri, la quale ha confermato con soli tremila voti di maggioranza la sua decisione presa il 10 del corrente mese di partecipare al Congresso di Stoccolma. Allora, come ricorderete, la maggioranza in favore dell'analoga proposta di Henderson e del Comitato esecutivo del « Labour Party » era stata di oltre un milione e duecentomila voti, stavolta l'inezia di tremila voti sopra un complesso di due milioni e mezzo di votanti! Come è avvenuto questo spostamento enorme a così pochi giorni di distanza? Per l'ennesima storica giova porlo in chiaro, anche a costo di ripetizioni. Avete già appreso che fu il blocco dei seicentomila voti dei minatori a rendere microscopica la maggioranza stoccolmiana, rovesciandosi stavolta contro la proposta di Henderson e del Comitato esecutivo laburista. Orbene, che cosa indusse i minatori a siffatta attitudine? Viene ammesso dallo stesso *Times* che i minatori non hanno mutato opinione circa la opportunità che il movimento laburista inglese sia rappresentato a Stoccolma. In linea di principio essi si mantengono favorevoli alla partecipazione al Congresso. E allora perchè mai hanno votato contro nell'assemblea di ieri? Bisogna sapere che Henderson e il Comitato esecutivo raccomandavano non solo l'andata a Stoccolma, ma altresì il riconoscere ai socialisti minoritari tedeschi il diritto d'inviare al Congresso una delegazione loro propria, composta di dieci membri, insieme con quella ufficiale dei laburisti maggioritari, composta di ventiquattro. Fu contro questa seconda raccomandazione che i minatori s'impennarono. Si trattava infatti di una questione che, risolta in favore, avrebbe stabilito un precedente pericoloso per il carattere del movimento laburista in futuro, del quale i socialisti minoritari aspirano da tempo ad impadronirsi, quantre esso tende a sottrarsi alla loro istruzione direttiva. Stando così le cose, i rappresentanti dei minatori si riunirono lunedì scorso e discussero sul da farsi. Due correnti si delinearono allora: una in favore dell'accoglimento di tutte le raccomandazioni del Comitato esecutivo, senza elevare obbiezioni alla progettata proposta dei socialisti minoritari, ed un'altra favorevole invece al rigetto di tutte e quante le raccomandazioni, in vista di quella concernente la delegazione minoritaria. Si venne ai voti e la seconda corrente battè la prima con una lieve, ma bastevole maggioranza di ventidue mandati sopra un totale di seicento. Così i rappresentanti del blocco dei minatori giunsero ieri in assemblea colla missione di votare contro le proposte del Comitato esecutivo, inclusa quella dell'andata a Stoccolma per la semplice ragione che questa, passando, avrebbe potuto coinvolgere anche l'approvazione dell'altra concernente la delegazione minoritaria. Così votarono infatti ieri i minatori ed il blocco dei loro seicentomila voti portò ad oltre un milione e duecentomila la minoranza contro la partecipazione al Congresso, riducendo in proporzione la maggioranza in favore risultata il 10 corrente. E il risultato fu che la proposta di confermare la volontà di partecipare al Congresso internazionale passò soltanto pel rotto della cuffia colla misera maggioranza di tremila voti.

Naturalmente, non tutto terminò qui, giacchè i minatori ed i loro aderenti perduta la partita maggiore, vollero scendere in lizza per tentare d'impedire che la conferma adesiva al Congresso coinvolgesse l'accoglimento della raccomandazione relativa alla delegazione minoritaria. Essi vi riuscirono. Ne fecero una questione grossa e provocarono due votazioni al riguardo ed ottennero una forte maggioranza su questa risoluzione: che a Stoccolma siano inviati sotto gli auspici del « Labour Party » soltanto ventiquattro delegati, senza alcun accompagnamento di rappresentanti di socialisti minoritari e di stati.

Eccovi pertanto la conclusione pratica: Il « Labour Party » ha nuovamente deliberato di andare a Stoccolma, ma soltanto con una delegazione sua propria, composta di ventiquattro membri. Questa includerà anche almeno un paio di socialisti minoritari, ma solo nella loro veste di affiliati diretti del « Labour Party » operò impegnati a rispettare le condizioni alle quali il partito stesso intende andare a Stoccolma, condizioni che possiamo riassumere in una parola chiamandole « maggioritarie ». Queste decisioni implicano naturalmente la domanda dei passaporti, ma la richiesta verrà rinviata a dopo l'imminente conferenza socialista interalleata di Londra, la quale, in seguito all'atteggiamento dei socialisti italiani è in favore del Congresso internazionale.

Dalle vivaci e spesso clamorose discussioni nell'assemblea di ieri sono emersi vari punti di grande importanza generale. Il primo è la rinuncia alla domanda che i ministri laburisti restati nel Gabinetto lo abbandonino subito. Sarebbe come darsi la zappa sui piedi in questo momento, e lo stesso Henderson combatte energicamente l'idea. Il secondo punto è che il ministro laburista Barnes successore di Henderson nel Gabinetto di guerra, per sostenendo la necessità della permanenza dei laburisti al Governo, dichiarò che potrà arrivare il giorno in cui il « Labour Party » dovrà dal Governo separarsi. Il terzo punto è la dichiarazione di Henderson che si vada o non si vada adesso a Stoccolma, qualcosa di simile dovrà pure avvenire prima che la guerra finisca.

I commenti variano secondo i giornali che avversano il Congresso di Stoccolma e quelli che lo appoggiano. I primi, come il *Times*, il *Daily*, e *Mail*, scrivono che la microscopica maggioranza ottenuta dal progetto di andare a Stoccolma corrisponde alla sconfitta degli elementi laburisti favorevoli e manda a monte il Congresso in mezzo a un confusionismo che la prossima conferenza socialista interalleata aumenterà ancor più. I secondi, come il *Daily News* e il *Manchester Guardian*, dicono che la maggioranza ottenuta, benchè piccola, resta pur sempre una maggioranza col diritto di avere i suoi effetti; poi fanno considerazioni sulla essenza reale del voto dei minatori e pensano che, comunque, la votazione di ieri lascia sulle spalle del Governo l'onere di ricusare i passaporti. Quanto ai socialisti minoritari, essi strillano contro le condizioni poste dall'assemblea circa la delegazione pel Congresso e sfoderano argomenti connessi colla loro appartenenza all'Internazionale.

M. P.

## Il nuovo ministro d'Inghilterra I Atene

**Londra, 23, sera.**

A proposito della nomina del conte Granville a ministro plenipotenziario del Re di Grecia, una Nota ufficiosa dice che il conte Granville era prima accreditato presso il Governo provvisorio di Venizelos a Salonicco, perchè S. M. ha ritenuto desiderabile che egli assuma la successione di Elliot ad Atene e continui i suoi rapporti con Venizelos.

## I passaporti per Londra

**Roma, 23, sotto.**

Si annunzia avere il ministro on. Orlando partecipato all'on. Morgari che il Governo ha deliberato di concedere i passaporti ai rappresentanti del partito socialista ufficiale che intendono recarsi a Londra per la conferenza socialista interalleata. Si recheranno pertanto a Londra l'on. Modigliani per il gruppo parlamentare socialista ufficiale, Costantino Lazzari per la direzione, e Serrati per l'Avanti!

## Un accordo franco-italiano smentito

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi, 23, sera.**

Certi giornali avevano dato come sicuri degli accordi imminenti tra Francia ed Italia. Una nota ufficiosa smentisce oggi la cosa, ma la smentita non impedisce a Pichon, la cui parola, ve l'ho già segnalato, ha un peso cresciuto dalle voci di un non lontano ritorno al Quai d'Orsay, di intitolare il suo articolo odierno sul *Petit Journal* « L'alleanza della Francia e dell'Italia ». Il viaggio di Poincaré fu a torto, scrive in sostanza l'ex-ministro degli esteri, presentato come un semplice atto di cortesia. Fu invece un atto politico di notevole valore. Malgrado i ripetuti tentativi diretti a suscitare equivoci nei rapporti tra i due popoli ed i due Governi dal giorno stesso in cui si trovarono a combattere insieme, malgrado i profeti di cattivo augurio « accaniti in Francia nell'incriminare le intenzioni ed i piani italiani », malgrado le difficoltà inerenti alla natura stessa della politica del Gabinetto di Roma, costretta a tenere interessi talora contraddittori nell'Adriatico e nel Mediterraneo, in Oriente e in Occidente dell'Europa e dell'Africa, malgrado questo e altro la Francia e l'Italia hanno capito infine che, impegnate nella stessa lotta violenta, sanguinosa, atroce e senza remissione possibile « per la conservazione della nostra indipendenza e la salvezza delle nostre libertà, non potranno compiere la loro opera senza essere completamente unite immunizzandosi contro tutti i tentativi di divisione cui inevitabilmente sono esposte, e se non sono decise a restare fraternamente alleate non solo sino alla fine della guerra, ma dopo la sua conclusione », queste necessità paiono a Pichon consacrate nei telegrammi scambiati dopo il loro incontro tra il Presidente ed il Re. « Le parole che contengono non furono pronunciate soltanto per la Francia e l'Italia, esse vanno oltre i due paesi, si dirigono a tutti i belligeranti, agli alleati prima, agli altri dopo; suonano come uno squillo di tromba al momento in cui sedicenti neutri si agitano febbrilmente per far riuscire dei piani che comprehbero la nostra rovina dopo avere proclamata la nostra disfatta ».

D. R.

La *Stefani* comunica da Parigi:

I giornali annunciano la conclusione di un accordo franco-italiano, avente lo scopo di modificazioni alle frontiere dei due paesi; tali voci sono completamente prive di fondamento.

## L'atto d'accusa

### contro Lenin e compagni

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi, 23, notte.**

La vita a Pietrogrado è dura — scrive il corrispondente della *Libre Parole* —; incredibile la crisi delle poste e telegrafi, per cui le lettere da Pietrogrado a per Pietrogrado mettono a giungere tre giorni. Infine la crisi di ogni cosa ha fatto crescere il costo della vita a dismisura. Il rublo ha perduto oltre il cinquanta per cento: da 2,66 è disceso a 1,25. Il popolo della capitale ha nondimeno fede in Kerenski, che già ha cominciato a ristabilire l'ordine. Il procuratore generale presso il Tribunale Supremo di Pietrogrado ha terminato l'atto d'accusa contro Lenin e compagni. Ecco il testo: « Vladimiro Ulianon Lenin, la signora Kolontai Kosloysky, la signora Sumenson Ulgin Semascko e 31 sottodenunciati Ossial sono accusati di avere, in qualità di cittadini russi, di comune intesa e per sostenere operazioni dirette contro la Russia ed i Stati in guerra con essa, concluso un accordo cogli agenti di questi Stati. L'accordo aveva lo scopo di disorganizzare l'esercito e le forze interne del paese riducendo l'energia combattiva dell'esercito russo, Partito, grazie in parte forse finanziario messe a loro disposizione dai Stati nemici, gli accusati organizzarono la propaganda in seno alla popolazione ed all'esercito sperando di ottenere la sospensione delle operazioni militari. Inoltre dal 3 al 6 luglio organizzarono a Pietrogrado la sollevazione dell'esercito contro il potere governativo superiore, sollevazione aggravata da massacri e tentativi di cattura di certi membri del Governo. Risultato di tutte queste manovre: parecchi disinconamenti dell'esercito rifiutarono di obbedire e abbandonarono le loro posizioni contribuendo così al successo degli eserciti nemici ». Il procuratore avverte che l'inchiesta fu condotta con spirito imparziale: « Le Autorità incaricate delle indagini attrassero completamente, nel loro lavoro, da preconcetti politici preoccupate soltanto di constatare l'esistenza di tale stato di cose delittuoso risultante da documenti giustificativi i quali bastano ampiamente per iniziare il processo contro i personaggi menzionati ».

Il partito democratico rivoluzionario di Finlandia propone la costituzione di una Commissione composta di numero eguale di finlandesi e russi per trovare una soluzione alla situazione attuale del paese che, dice il corrispondente della *Radio*, diviene inestricabile.

D. R.

## Edison espone a Wilson

### nuove sue invenzioni

(Servizio speciale della Stampa)

**Parigi, 22, sera.**

Il *Daily Mail* riceve da New York: Edison ha avuto un'udienza di 45 minuti con Wilson. Era la prima volta che il Presidente della Confederazione si incontrava con il celebre inventore dopo la nomina di questi all'ufficio del

### La costituzione della Federazione dei Comuni della Provincia per la disciplina dei consumi

L'ente autonomo della città di Torino per i consumi si è fatto iniziatore d'un convegno fra i rappresentanti dei capoluoghi di provincia per la costituzione di una Federazione provinciale degli enti di consumo. Nella circolare d'invito i promotori scrivono:

«Dobbiamo affrontare con ogni energia e con la massima sincerità il problema capitale del rifornimento e dell'approvvigionamento. Sarebbe un tradimento al sacrificio dei nostri soldati se la resistenza interna dovesse indebolirsi per mancata previdenza o per difetto di organizzazione. Dunque non più programmi e dissertazioni, ma azioni ed opere, ed è appunto per un'azione pronta ed efficace che intendiamo riunirci. Approvvigionamento del paese vuol dire in questo momento: giusta, sollecita, regolare distribuzione di generi di prima necessità. Non vi è abbondanza, ma non deve esservi mancanza per nessuno. Non imprecazioni a quello che manca, ma sfruttamento massimo ed il maggior rendimento di quello che c'è. I generi di prima necessità: farina, riso, patate, pasta, burro, uova, ecc., provvidamente distribuiti devono bastare a tutti. Occorre una energica vigilante azione per raccogliere i prodotti, in modo che nulla si disperda e nulla venga distrutto, ed una sollecita e razionale ripartizione fra tutte le regioni del paese. Il Governo farà, ma intanto è nostro dovere facilitare e cooperare all'opera governativa, organizzando e disciplinando la nostra provincia».

La riunione riuscì molto numerosa e fu presieduta dal sindaco comm. Usseglio, il quale mandò anzitutto un saluto al rappresentante del ministro Canepa avv. Delvecchio. Spiegati brevemente gli scopi della riunione, l'avv. Delvecchio recò ai convenuti il saluto del ministro Canepa esprimendo l'augurio che la riunione dia provvidi frutti per l'organizzazione degli approvvigionamenti. L'avv. Sola ha parlato sui mezzi più atti al raggiungimento di un perfetto complesso d'iniziative per il rifornimento annonario. Affermò che occorre ripartire più equamente fra provincie e provincie le risorse di tutto il paese. L'opera dei Comuni deve essere pratica e immediata; bisogna stabilire con esattezza le loro risorse e i loro bisogni. Soprattutto occorre non programmi di parole, ma pronta e pratica azione. Solo compiuto così il nostro dovere andremo incontro a coloro che torneranno vincitori dal campo. L'avv. Goria-Gatti ha esposto le difficili condizioni in cui versano le popolazioni alpestri ricordando la necessità di soccorrerle. Affermò la necessità di stabilire la tessera per tutti i generi di consumo.

Il barone Ricci richiamò l'assemblea allo scopo della riunione, cioè la costituzione della Federazione. E allora si è passato alla discussione dello statuto, che venne alla fine approvato. Alla riunione assistettero oltre gli oratori menzionati, i senatori Badini, Ferrero e Foà, i deputati Facta, Giordano, Bouvier, Bonino e Giretti, gli assessori Mercandino, Cauvin e Chevalley, il presidente della deputazione provinciale comm. Borgesa, i consiglieri comunali Bosio, Bosso, ecc.

La seduta pomeridiana fu riservata alla elezione della Commissione della nuova Federazione. Un po' di discussione si ebbe circa le modalità dell'elezione, quindi vennero chiamati a scrutinatori i rappresentanti di Casalborgone e di Carmagnola. Vennero eletti i signori: san. Secondo Frola presidente, Sola avv. Riccardo, Ricci des Ferres, Gaj ing. Corrado, Bosso cav. Giacomo, Borgesa ing. Enrico e Bosio comm. Tullio consiglieri. Il comm. Usseglio, sindaco di Torino, che presiedette anche la seduta pomeridiana, proclamò l'esito dell'elezione e sciolse la seduta.

REATI E PENE

### Nuova sfilata di contravventori al calmiere

Prima del numeroso stuolo, l'altra mattina doveva comparire tale Cerrato Eleonora, droghiera, imputata del solito art. 16 decreto luogotenenziale 8 maggio e della violazione della nota ordinanza sindacale sullo zucchero, per avere venduto Kg. 24.40 di zucchero senza richiedere la presentazione della tessera e per non avere conservato i tagliandi. Ma la Cerrato non rispose alla chiamata dell'ufficiale giudiziario. Essa era ammalata, forse per l'emozione che danno le imputazioni ed i giudizi sui calmieri, ed il suo difensore, avv. Damiani, chiese un rinvio che gli fu concesso.

Uguale imputazione venne fatta ad un'altra droghiera, tale Novara Giuseppina, esercente in via Villafranca, n. 53, la quale secondo un verbale redatto dalla guardia daziaria Cane Giuseppe avrebbe venduto Kg. 24 e 500 grammi di zucchero senza pretendere né richiedere la presentazione della tessera e senza aver conservato i tagliandi. Il Tribunale ritenne colpevole della violazione la Novara Giuseppina e la condannò a giorni 15 di arresto ed alla multa di L. 110, ma sospese la pena colla condizionale, perchè quando la stessa commise il fatto si era in epoca antecedente al 6 maggio 1917, data dell'inesorabile decreto che vieta l'applicazione della condanna condizionale. Difesa: avv. Sabbione.

Siamo sempre nella materia zuccherina, che amareggia i poveri droghieri. Però il droghiere Borio Giuseppe, che ha il suo esercizio in via Rivalta, 38, anche lui imputato dell'art. 16 del decreto 8 maggio 1917 e dell'art. 11 dell'ordinanza sindacale 15 maggio 1917, smerciando lo zucchero, si rifiutò di venderne a certo Bertoldo Carlo ed a Biancardi Angelo. Il droghiere ebbe a dichiarare e risultò provato che chi aveva compiuto il rifiuto di vendere non stava in propria moglie, essendo egli assente in quel momento dal negozio. Il Tribunale lo mandò perciò assolto. Difesa: avv. V. Galvano.

Anche alla signora Bessone Bianca Margherita si da addebito di avere il 9 giugno u. s. rifiutato, senza giustificato motivo, lo zucchero del quale fu commercio a due donne, le quali subito si fecero premura di denunciarla agli agenti. Essa disse che era sprovvista di zucchero, invece fu trovata in possesso di un sacchetto di 25 Kg. Aggiunse a sua difesa che essa aveva avuto dei dispiaceri gravissimi, che non sapeva neppure che cosa si facesse. Ma il Tribunale non si lasciò commuovere da queste pietose dichiarazioni e la condannò a giorni 20 di detenzione e 100 lire di multa. Difesa: avv. Aliasio.

### Stato Civile di Torino

23 agosto 1917.

NASCITE: 11, cioè maschi 3, femmine 8.

MATRIMONI: Candelero Pietro con Riva Angela — Cauda Severino con Chiaberti Enrica — Cerato Pietro con Corallini Rosa — Chiaberto Giuseppe con Fusero Secondina — Costa Vittorio con Falco Onorina — Gidone Carlo con Gallone Carmela — Ferrero Lorenzo con Scappino Paolina.

MORTI: Rocchietti Luigi di Giuseppe, d'anni 8, di Torino, scolaro, piazza Emanuele Filiberto, 18 — Semino Angiolina n. Gastaldi, d'anni 77, di Torino, casalinga, piazza Vittorio Emanuele, 10 — Fasolo Angela di Carlo, d'anni 20, di Moncalvo, negoziante, via Bramante, 23 — Progno Teresa ved. Pignoli, d'anni 71, di Chiomonte, casalinga, corso Vittorio Emanuele, 38 — Ricardo Ferdinando di Giuseppe, d'anni 43, parrucchi — Angelino Laura ved. Camusso, d'anni 59, di Pinerolo, casalinga — Garnero Angelo di Michele, d'anni 19, di Montessano, soldato 1° fanteria — Marchisio Maurizio di Giuseppe, d'anni 20, di Chivasso, soldato Distretto — Cipriano Angelo fu Giuseppe, d'anni 58, di Rondissone, calzolaio — Rosso Margherita fu Pietro, d'anni 76, di Torino, casalinga — Cerutti Antonio fu Giovanni, d'anni 40, di Boscomarengo, soldato 14.o batt. M. T. — Peltretto Candido fu Serafino, d'anni 65, di Torino, facchino — Grisella Giovanni di Giovanni d'anni 43, di Rivoli, operaio — Ferrero Giovanni di Francesco, d'anni 47, di Torino, portinaio — Fasa Carolina ved. Colli, d'anni 65, di Mortara, casalinga — Mezzo Francesco fu Pietro, d'anni 56, di Torino, muratore — Più 5 infanti d'anni zero.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 7; negli ospedali, istituti, ecc., 14. Non rendiamo in questo numero le

Ci telefonano da Roma, 23, notte:

La *Corrispondenza* pubblica: «Il Governo giustamente preoccupato dell'urgente necessità di impedire il ripetersi degli inconvenienti verificatisi a Torino in questi giorni per la mancanza del pane, ha preso urgenti accordi con le autorità locali per la pronta situazione di tutti quei provvedimenti che valgano a ristabilire nei limiti del possibile il corso normale delle cose. Delle giuste esigenze della popolazione torinese si occupano con viva sollecitudine il Presidente del Consiglio on. Boselli, il ministro degli Interni on. Orlando, il commissario ai consumi on. Canepa. Il Governo intanto confida che la città di Torino saprà sopportare con calma e disciplina i sacrifici imposti dall'eccezionale situazione».

### I nostri valorosi

Con recente disposizione il Comando supremo concedeva al colonnello Giuseppe Becchio, comandante il... fanteria, la medaglia d'argento al valor militare ordinandone solenne consegna ed accompagnandola con la seguente lusinghiera motivazione: «Durante un nostro contrattacco che volgeva indeciso, si portava personalmente in prima linea e, con la parola e con l'esempio, infondendo nuovo slancio e fiducia nei soldati oppressi dalla stanchezza e dalle veglie, li riordinava e li trascinava all'assalto con travolgente impeto, riuscendo, nonostante l'intenso fuoco nemico, a portarli alla riconquista dei posti perduti. - Castagnevizza, 24 luglio».

# ULTIME NOTIZIE

## Dissenso tra il Cancelliere e la maggioranza del Reichstag?

### Manifestazioni socialiste per la pace

(Servizio speciale della Stampa)

**Zurigo, 23, notte.**

Il discorso che Michaelis fece l'altro ieri alla Commissione del bilancio del Reichstag aveva accontentato alcuni giornali di Sinistra, che vi videro una manifestazione del Governo non troppo chiara e precisa, ma rimasero che nelle linee generali fosse una manifestazione affine alle ottimiste che la maggioranza del Reichstag aveva espresso alla Camera nell'ormai famosa riunione di metà luglio. Il *Vorwaerts* stesso dichiarava iersera essere comprensibile come non si possano fare in piena pubblicità dichiarazioni molto precise, ma che tuttavia le affermazioni del Cancelliere non erano in contraddizione coi desideri precedentemente esposti al Reichstag. Invece nella seduta di ieri della Commissione del bilancio il Cancelliere dell'Impero fece dichiarazioni che, secondo le stesse informazioni che si hanno della seduta confidenziale, fecero molta impressione. Del discorso di Michaelis si hanno due versioni. Secondo quella ufficiale le dichiarazioni del Cancelliere avrebbero soddisfatto tutti i partiti del Reichstag, gli annessionisti compresi, mentre, secondo l'altra, i partiti della maggioranza avrebbero manifestato la loro disapprovazione. Si manca, comunque, di un'idea esatta dell'importanza del dissidio sorto tra il Cancelliere e la maggioranza, giacchè, come abbiamo già detto, la discussione fu confidenziale e le varie versioni sono monche e contraddittorie. Il *Volksrecht* di Zurigo scrive oggi che si tratta di un fiasco completo della politica dei socialisti tedeschi, sui quali le dichiarazioni di ieri di Michaelis, secondo il giornale socialista svizzero, devono avere fatto l'impressione di una doccia fredda ed aumentato l'amarezza delle persone che circondano Scheidemann. I giornali dell'ultima ora giunti iersera dalla Germania accennano sulli a dissidi sorti tra la maggioranza ed il Cancelliere, ma non pubblicano particolari sullo svolgimento della seduta alla Commissione del bilancio e circa il preciso atteggiamento assunto in essa dal dottor Michaelis. I giornali fanno voti perchè il conflitto colla maggioranza sia sconfinato per il prestigio del paese. E' difficile, per ora, trarre pronostici sulle conseguenze del dissidio nella politica tedesca, ma non si può escludere la possibilità che il dissenso tra i partiti di Sinistra ed i responsabili della politica dell'Impero possa aggravarsi.

Si conoscono ora i discorsi pronunziati dai rappresentanti dei vari partiti durante la discussione. Il rappresentante del partito progressista si dichiarò soddisfatto dell'affermazione fatta dal segretario agli Esteri che la politica della Germania non si basa solo sulla potenza, ma anche sul diritto. Dichiarazioni analoghe fece il rappresentante del centro. Parlò quindi il rappresentante dei socialisti esponendo ancora una volta i desideri di pace del partito, desiderî che si appoggiano non tanto sulle intenzioni di pace degli uomini di Stato dei paesi nemici, quanto sulla volontà di pace dei loro popoli. L'oratore disse che questo era uno degli scopi della mozione di pace del Reichstag. Protestò quindi per l'azione dei pangermanisti e disse sembrargli essere appoggiata dal Governo, al che anche la *Wolff* lavora per la politica annessionista. Il discorso del Cancelliere del 19 luglio fu sfruttato a scopi annessionistici, mentre il discorso pronunziato da Scheidemann e pubblicato in opuscolo separato fu sequestrato. Bisogna che la situazione si chiarisca. Il conte Czernin ne ha dato l'esempio nelle sue note dichiarazioni. La Germania deve fare una vera politica di pace. L'oratore parlò della situazione in Russia e quindi della Nota del Pontefice. «Il socialismo — dichiarò — saluta con favore il fatto che la coalizione per la pace ha trovato in Roma un alleato potente. Naturalmente la Germania continuerà a combattere, ma non si può assolutamente pensare che si attenda la pace esclusivamente dalle operazioni militari, bisogna continuare contemporaneamente il lavoro di pace. Un oratore del centro prese infine la parola per affermare che l'opera svolta in passato dal centro non ebbe alcuna relazione coll'odierna attività del Vaticano».

## Commenti francesi al discorso del Cancelliere

**Parigi, 23, notte.**

Commentando il discorso del Cancelliere tedesco alla Commissione del bilancio del Reichstag, il «Petit Parisien» attribuisce il mutismo di Michaelis ad ancora a motivi di politica interna che a considerazioni di politica estera. Presidendo posizione, scrive il giornale, il Cancelliere avrebbe rivolto contro di sè la sinistra e la destra. La sua attitudine è priva di valore e di splendore; ma le masse tedesche saranno esse pure soddisfatte come i commissari del Reichstag? Il «Matin» dice che ciascuno ora gravissimi dissensi tra il Papa ed il partito socialista austro-tedesco. La Bulgaria vorrebbe vedere sanzionare ufficialmente da tutti i suoi alleati i suoi appetiti di conquista. Ora l'annessionismo degli uomini politici di Sofia ha sollevato soprattutto nei circoli avanzati di Berlino e di Vienna una violentissima campagna. Rispondere al Papa parlando degli scopi particolari di guerra creati dalle brame di Ferdinando di Coburgo farebbe una impressione detestabile. Il «Gaulois» rileva come ancora una volta la maggioranza del Reichstag si fa docilmente complice del Governo.

## Un discorso del Kaiser ai soldati nelle Fiandre

(Servizio speciale della Stampa).

**Zurigo, 23, notte.**

L'imperatore Guglielmo si è recato nelle Fiandre ed ha pronunciato un discorso alle truppe, incoraggiandole coll'esprimere i suoi ringraziamenti per i successi ottenuti pel continuo: «Sta nella volontà di Dio di segnare l'epoca della vittoria. Egli ha posto ad una dura prova il nostro popolo ed il nostro esercito. Coll'antica fiducia tedesca in Dio, noi mostreremo come supremo subire quest'esame di Dio. Nel combatteremo finchè gli avversari ne avranno a sufficienza. In questi combattimenti ogni stirpe tedesca ha cumulato ciò che è il valore di questa guerra ed ha reagito come l'avversario principale sia l'Inghilterra. Ciascuno sa che l'Inghilterra è l'avversario che mette il maggiore odio verso di noi. Essa sprizza il suo odio contro la Germania su tutto il mondo e riempie i suoi alleati di brame di conquista. Ciascuno a casa sa ciò che voi sapete meglio di tutti e cioè che l'Inghilterra è quell'avversario che deve essere principalmente debellato, per quanto questo sia difficile. I vostri familiari, che parimenti sopportato gravi sacrifici, vi ringrazia no a nome mio per quanto avete compiuto. Essi stanno dietro di voi, da voi aiutati. Essi pure lavorano incessantemente per procacciare ciò che è necessario per la nuova vita per la vostra lotta. Ora noi siamo nuovamente di fronte ad una grave lotta. Se l'Inghilterra è base sulla superba tenacia e sulla sua pretesa invincibilità, voi dovrete d'mostrare che siete anche più tenaci, giacchè il prezzo della vittoria è grande: la libertà di tutti i popoli tedeschi, la libertà di vivere, la libertà dei mari, la libertà delle vostre case. E' per questo scopo che con l'aiuto di Dio, voi vincerete». Il Kaiser ha poi risposto ad un telegramma inviatogli da un rimbombo di vescovi, che ha luogo attualmente a Fulda e che era firmato dal cardinale Hartmann. Dopo avere augurato pieno successo ai lavori della conferenza, l'imperatore nel suo telegramma dice: «Io mi unisco alle vostre preghiere perchè Dio compatente ridoni presto la pace al mondo che tanto soffre sotto la furia della guerra».

## L'Alsazia-Lorena nei propositi del Governo tedesco

**Zurigo, 23, notte.**

Si ha da Berlino: Le *Manchester Nenesten Nachrichten* recano che a Strasburgo si afferma che nel prossimo settembre verrebbe presentato al Reichstag un progetto per trasformare l'Alsazia e Lorena in Uniente equiparato agli altri Stati della Confederazione. Si voleva inoltre in capo un Principe bavarese, che ha rifiutato, sebbene si pensa di porvi un Principe della Casa cattolica di Urach.

## Informazioni austriache sul formidabile sforzo italiano nella battaglia dell'Isonzo

(Servizio speciale della Stampa).

**Zurigo, 23, notte.**

I giornali viennesi accentuano la gravità della lotta sull'Isonzo, incominciano ad ammettere qualche successo italiano, cercando per altro di diminuirne l'importanza. Il *Neue Vienner Tagblatt* scrive che lo stesso bollettino ufficiale ammette due successi degli avversari. «Sono naturalmente — dice il giornale — vantaggi puramente locali. Le linee avanzate hanno dovuto ripiegare e gli italiani hanno conquistato le rovine di Selo. Questo villaggio distrutto è situato a tre chilometri ad est di Jamiano e di altrettanto a nord del celebre Hermada, che è il punto di appoggio sulla via di Trieste, che sfidò finora tutti gli assalti». Il giornale afferma che la battaglia è in corso e durerà a lungo e che i soldati austriaci devono compiere un'opera sovrumana come mai abbero a fare dall'inizio della guerra e su nessun campo di battaglia per resistere alla furia nemica. Per la *Neue Freie Presse* lo scopo della battaglia è quello di raggiungere Trieste. «Per otto settimane gli italiani — scrive il giornale — prepararono il nuovo assalto. Nuove truppe furono ammassate e sull'Isonzo furono gettati una serie di ponti permanenti al fine di assicurare le comunicazioni colle retrovie. Bisogna ammettere che il Comando Italiano ha preparato l'attacco con molta accuratezza. Le azioni italiane, che mirano ad avvicinarsi ed a raggiungere Trieste, si sono concentrate nelle posizioni sulle alture ad est di Piava, a Zagora ed a Kuk, dove la lotta è incessante. Anche presso Canale la lotta è violenta. Gli italiani sperano in questo settore di fare indietreggiare tutte le nostre posizioni mediante una pressione da nord». Il giornale, dopo avere sottolineato l'imponenza della concentrazione del materiale bellico da parte dell'Italia, conclude affermando che la battaglia si può considerare ora come appena ai suoi inizi.

L'imperatore Carlo, che si era recato il 21 corrente sull'Isonzo, è ritornato stamane a Vienna.

## La Conferenza socialista di Londra

(Servizio speciale della Stampa).

**Londra, 23, notte.**

E' preannunciata per martedì o mercoledì prossimi l'inaugurazione della conferenza socialista internazionale a Londra. Essa è organizzata dalla sezione inglese del Bureau socialista internazionale, il quale comunica che i delegati inglesi saranno 47, che le riunioni saranno presiedute da Henderson e che non vi saranno ammessi nè pubblico, nè stampa. Il Labour Party presenterà alla conferenza il suo già noto memoriale sugli scopi di guerra e raccomanderà la nomina di quattro Commissioni che dovranno rispettivamente occuparsi della dichiarazione generale sugli scopi di guerra della Lega delle nazioni, dei problemi relativi alle riparazioni dei danni e alle direttive economiche e infine dei mutamenti territoriali. Non saranno indette votazioni, ma si tenterà di stabilire l'armonia nelle deliberazioni prese dal Labour Party. I fogli conservatori frattanto tornano a dire che virtualmente il voto di martedì ha respinto quello del giorno 10, che il Labour Party si è praticamente pronunciato contro l'andata a Stoccolma, tanto più che i sindacati marinai non lasceranno ad ogni modo salpare alcun delegato e che il Congresso internazionale è liquidato in definitiva. Kerenski sembra però di parer contrario, giacchè in una dichiarazione all'*Isvestia*, organo dei Soviet, ha ripetuto che, sebbene la Russia rimanga fedele ai trattati e consideri il Congresso di Stoccolma come semplice manifestazione di partito, «il Governo russo sta tentando di agevolare la convocazione del Congresso e la partecipazione dei partiti socialisti».

**M. P.**

*L'Ag. Stef.* ci comunica da Londra 23: «Nella conferenza che i socialisti alleati tarranno a Londra il 28 corrente dovranno votare circa la proposta di procedere all'elezione di quattro Commissioni: la prima si occuperà di una dichiarazione generale; la seconda dei progetti relativi alla Lega delle nazioni; la terza dei problemi economici e delle rivendicazioni; riparazioni e restituzioni; la quarta dei cambiamenti territoriali. Henderson presiederà. Si attende l'arrivo dei delegati dell'Inghilterra, del Belgio, della Francia, della Grecia, dell'Italia, della Russia, dell'Africa meridionale. Martedì il partito laburista offrirà un pranzo d'onore ai delegati. La conferenza sarà privata, ma alla fine di ogni giorno sarà pubblicato un resoconto ufficiale».

## I minatori di Warwickshire contro la Conferenza di Stoccolma

**Londra, 23**

A nome dei minatori di Warwickshire, i quali dichiararono di non essere stati mai consultati da altre commissioni esecutive relativamente alla Conferenza di Stoccolma, cinque delegati sono venuti oggi a Londra per esporre al primo ministro le loro vive proteste contro la conferenza e fargli conoscere la loro ferma decisione di sostenere il Governo ed il Sindacato della gente di mare per tutte le misure che prenderanno. I delegati dichiararono perfino che sospenderanno il lavoro nelle miniere se viene permessa la partecipazione alla conferenza di Stoccolma.

## Il contributo delle Colonie inglesi

### La lotta di classe secondo Barnes

**Londra, 23.**

Il segretario di Stato per le colonie, Walter Long, ha presieduto una colazione in onore di Holman, primo ministro della Nuova Galles del sud. Facendo un brindisi a Holman Walter Long ha detto: «Le colonie autonome di oltre mare contribuiranno potentemente a difendere la metropoli durante una delle più grandi catastrofi che il mondo abbia mai veduto. Esse ci hanno aiutato a sottomettere ed a distruggere per sempre le nazioni oggi in guerra contro di noi, le nazioni nemiche dell'umanità. Quando Holman tornerà nella Nuova Galles potrà dire che apparteniamo tutti ad una razza che ha manifestato le migliori qualità, mentre si trova di fronte alle difficoltà più gravi. Occorre del tempo per far salire più in alto le qualità di questa razza e per mettere in luce il suo intenso amore di giustizia e di libertà».

Il ministro laburista Barnes, membro del Gabinetto di guerra, prendendo la parola ha segnalato che a questa tavola Holman, eminente laburista dell'Australia, ha dinanzi a sè lord Burnham ed ai suoi fianchi due conservatori, ciò che costituisce un lieto augurio per l'avvenire (*Applausi*). L'oratore ha detto di non credere al sentimento di classe. Non ha mai approvata una tale espressione (*Applausi*). Egli non ha mai provato solidarietà con coloro che adottano tale linguaggio, perchè il sentimento di classe e la lotta di classe suscitano rancori e creano un'atmosfera di sospetti, da cui può uscire nulla di buono. Ma se siamo o non dinanzi ad un'epoca di classe, vi è qualche cosa di infinitamente superiore ed è il sentimento solidale (*Applausi*). In questa guerra noi combattiamo per un sentimento sociale. Non vi è nessuna razza da sentire abbastanza buon senso in tutte le parti della popolazione per permettersi di eliminare il sentimento di classe e fare di noi un esempio degno di essere imitato nel rimanente dell'umanità. Le colonie ci hanno provato che vi è una nuova migliore maniera di uscire dalle nostre difficoltà industriali e sociali e questa maniera consiste nell'unire le diverse classi della collettività in uno sforzo che tenda a dare all'uomo che si trova nei gradini inferiori migliore sorte di quella che ha avuto finora (*Applausi*).

## Convoglio di navi tedesche avvistato nel Mar del Nord

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi, 23, notte.**

La *Radio* riceve da Amsterdam: «Tre navi-trasporto appartenenti al crudo, alla marina tedesca sono passate stamattina di buon'ora in vista dell'isola di Heligoland, scortate da parecchie navi da guerra. Parecchi *Zeppelin* sono stati ugualmente scorti nella stessa direzione. Infine, aeroplani tedeschi sono stati segnalati ad Harsi, presso Groeningen, volanti verso sud-est.

**D. R.**

## Un'intervista di Wekerle

(Servizio speciale della Stampa).

**Zurigo, 23, notte.**

Il nuovo presidente del Consiglio, Wekerle, ha concesso un'intervista ad un redattore dell'*Az Est*. In essa si dichiarò recisamente contrario al principio trialistico, e disse che il nuovo Governo ungherese sosterrà con energia questo suo concetto. A metà di settembre Wekerle si presenterà alla Camera, esponendo il suo programma. Egli rimane fedele alla necessità della riforma elettorale come fu sostenuta da Esterhazy. Tisza, che si trova al fronte in qualità di colonnello, è stato invitato a tornare a Budapest per abboccarsi coi partiti politici, data la nuova situazione politico-parlamentare. Egli, per altro, si rifiutò di abbandonare la guerra per la politica.

## Un nuovo aumento del prezzo dei tabacchi da fiuto dei trinciati, sigari e sigarette

**Roma, 23, notte.**

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

*Articolo unico.* — Per provvedere ai bisogni straordinari del Tesoro durante lo stato di guerra, a datare dal 24 agosto 1917 e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace il prezzo di vendita al pubblico dei tabacchi da fiuto superiori e di prima qualità e di tutte indistintamente le varietà di trinciati, di sigari e di spagnolette nazionali, nonchè quello dei tabacchi lavorati esteri viene modificato come alla tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine dal ministro proponente:

*Tabacchi nazionali — Tabacchi da fiuto* (per chilogramma): *rapato* superiore da lire quindici a lire venti; *rapato* prima qualità da lire dieci a lire dodici e cinquanta; *polveri* superiori da lire quindici a lire venti; *polveri* prima qualità da lire dodici e cinquanta a lire sedici e sessantasei; *carotà* superiore da lire quindici a lire venti; *carotà* prima qualità da lire dieci a lire dodici e cinquanta; *zenziglì* superiore da lire quindici a lire venti; *zenziglì* prima qualità da lire dieci a lire dodici e cinquanta.

*Trinciati*: (per Kg.) *Turchi Serraglio*, da lire sessanta a lire settantacinque; *Turchi scelti-simi*, da lire cinquanta a lire sessanta; *Turchi scelti*, da lire quaranta a lire cinquanta; *Superiori forti*, da lire trenta a lire trentacinque; *Superiori Maryland*, da lire trenta a lire trentacinque, *La qualità dolce*, da lire ventidue a lire trenta; *Prima qualità spuntature*, da lire sedici e sessantasei a lire venticinque; *Prima qualità forte*, da lire quindici a lire venti; *Seconda qualità comune*, da lire dodici e cinquanta a lire quindici.

*Sigari a foggia estera* (per sigaro): *Regalia-Londres*, da centesimi trentacinque a centesimi quarantacinque; *Londres*, da centesimi trenta a centesimi quaranta; *Trabucos*, da centesimi trentacinque a cent. quarantacinque; *Trabucos*, da cent. venticinque a cent. trentacinque; *Medianitos*, da cent. venti a cent. trenta; *Minghetti*, da centesimi diciassette e mezzo a centesimi venticinque; *Grimaldi*, da centesimi quindici a centesimi venti; *Brevile*, da centesimi quindici a centesimi venti; *Donna*, da centesimi quindici a centesimi dodici.

*Sigari superiori* (per sigaro): *Allenuati* da centesimi diciassette 1/2 a centesimi venticinque; *Virginia dalla paglia*, da centesimi diciassette e mezzo a centesimi venticinque.

*Sigari scelti* (per sigaro): *Virginia* alla paglia da centesimi quindici a centesimi venti.

*Sigari fermentati* (per sigaro): *Toscani normali* da centesimi quindici a centesimi venti; *Toscani corti* da centesimi dieci a centesimi quindici; *mezzo toscano* da centesimi sette 1/2 a centesimi dieci.

*Sigari comuni* (per sigaro): *Cavour normali* da centesimi dodici a centesimi venti; *Cavour corti* da centesimi dieci a centesimi quindici; *forti* da centesimi dodici a centesimi diciassette; *Sella* alla paglia da centesimi dieci a centesimi quindici; *Branca* da centesimi otto a centesimi dieci.

*Spagnolette* (per spagnoletta) *Savoia* da centesimi nove a centesimi dodici; *Orientali* da centesimi otto a centesimi dieci; *Uso egiziano* da centesimi sette a centesimi nove; *Avana* da centesimi sette a centesimi nove; *Uso russo* da centesimi sei a centesimi otto; *Serraglio* da centesimi sei a centesimi otto; *Levantie* da centesimi sei a centesimi otto; *Giubek* da centesimi sei a centesimi sette; *Macedonia* con o senza bocchino da centesimi cinque a centesimi sei; *Virginia* da centesimi quattro a centesimi quattro e mezzo; *Maryland* da centesimi quattro a centesimi quattro e mezzo; *Nazionali* da centesimi tre e mezzo a centesimi quattro; *Indigene* da centesimi tre a centesimi tre e mezzo; *Popolari* da centesimi due a centesimi due e mezzo.

## L'interesse dei depositi presso gli istituti di credito

**Roma, 23, notte.**

Con decreto del 22 corr. il ministro del Tesoro, on. Carcano, ha autorizzato gli istituti di emissione, a datare dal 1.o settembre prossimo, ad elevare l'interesse dei depositi in conto corrente fruttifero al due per cento per i depositi dei privati, al due e mezzo per cento per i depositi degli istituti ed enti morali, e fino al tre per cento per i depositi degli istituti di credito e delle Casse di risparmio ordinario. Tale provvedimento è consigliato dalle attuali condizioni della circolazione monetaria, tendendo ad accrescere i depositi in conto corrente presso gli istituti di emissione ed a diminuire così la massa dei biglietti circolanti. D'altra parte gioverà a rendere più efficace l'altro provvedimento dello scorso aprile, che consente il pagamento dei mandati a degli altri titoli di spesa a favore dei creditori dello Stato mediante accreditamento in conto corrente fruttifero presso la Banca d'Italia nel capoluogo di provincia dove i titoli stessi sono esigibili.

(*Stefani*).

## Per la mano d'opera agricola

**Roma, 23, notte.**

Gli on. Schanzer, Ciuffelli, Patrizi, Soliani, Tiburzi sono stati ricevuti dal ministro di Agricoltura on. Raineri, al quale hanno fatto presente le condizioni gravissime in cui vengono a trovarsi soprattutto le aziende rurali a mezzadria in seguito alla imminente revisione generale dei riformati. I deputati umbri hanno insistito sulla domanda formulata nella prima mozione svolta alla Camera sulla mano d'opera agricola e cioè che in ogni podere sia conservato almeno un uomo valido ai lavori, rilevando come inoltre sarebbe opportuno che non fossero chiamati a nuova visita quei riformati che siano rimasti soli in famiglia a coltivare il podere. Hanno inoltre chiesto che siano aumentati i contingenti dei direttori di importanti aziende agricole da esonerarsi in relazione alla superficie coltivata ed alla popolazione dell'Umbria. L'on. Faina ed altri si è molto interessato dell'argomento, di cui ha riconosciuto tutta l'importanza, ed ha assicurato che presto sarà in grado di partecipare pubblicamente le decisioni che in proposito saranno prese dal Governo.

(Ag. Stefani).

## Per gli orfani della guerra

### La Commissione pel regolamento

**Roma, 23, notte.**

Il ministero dell'interno ha così costituita la Commissione per la compilazione del regolamento per l'applicazione della legge testè approvata a favore degli orfani della guerra: On. avv. Bruno Chimirri, sen. del Regno, presidente; on. dott. Camillo Peano, deputato al Parlamento, avv. Mariano Damelio consigliere di Cassazione della Corte Suprema di Roma, avv. Nicola De Feo, avv. generale presso la Corte di Cassazione di Roma; on. avv. Carlo Astengo, presidente del Consiglio sup. della pubblica assistenza e beneficenza; on. prof. Carlo Calisse, dep. al Parlamento, consigliere di Stato; dott. Alberto Pironi, direttore generale dell'amministrazione civile; Francesco Rovida, tenente generale; Gaetano Chierchia, vice ammiraglio della riserva navale, anche quale delegato dell'Istituto per la gente di mare; rag. Enrico Grasselli ispettore generale di ragioneria; on. avv. Francesco Cocco Ortu, dep. al Parlamento, delegato dell'Opera nazionale per gli orfani dei contadini morti in guerra; on. ing. Edmondo Sanjust di Teulada, dep. al Parlamento, delegato dell'Opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani di guerra; prof. Francesco Orestano delegato dell'Unione generale degli insegnanti; on. avv. Vittorio Vinai, dep. al Parlamento, delegato della Confederazione nazionale per gli orfani della guerra. La Commissione sarà assistita nei suoi lavori dai signori Pietro Orestano, consigliere di prefettura, direttore della segreteria del Comitato nazionale pro orfani di guerra; avv. Arturo Lopez, sostituto procuratore del Re, dottor Francesco Turbanco, consigliere aggiunto di prefettura.

(Ag. Stefani).

## NOTIZIARIO ITALIANO

*Un cambiamento nella Direzione di uno dei più grandi giornali d'Italia* secondo l'«Informatore della Stampa», imminente. Il ritiro dell'attuale direttore sarebbe determinato da ragioni politiche. Alla direzione andrebbe un noto professore di letteratura straniera.

*Il conte Dalla Torre, presidente dell'Unione popolare cattolica*, si trova in Roma. Egli ebbe frequenti conferenze colla Segreteria di Stato ed è stato ricevuto varie volte da Benedetto XV.

*Il ministro di Romania a Roma si è dimesso.* Egli sarà probabilmente sostituito da una personalità politica. Il principe Ghika ha però manifestato l'intenzione di rimanere a Roma sinchè duri la guerra.

*La Commissione per le calzature* si è riunita al Ministero dell'Industria, sotto la presidenza dell'on. Morpurgo. La Commissione ha esaminato il regolamento che dovrà disciplinare l'applicazione del decreto luogotenenziale di imminente pubblicazione.

## NOTIZIARIO ESTERO

*L'incendio di Salonicco*, secondo un telegramma da Atene alla «Tribuna», sarebbe stato casuale. I danni superano il miliardo. Il fuoco, appiccatosi accidentalmente ad una piccola casupola di legno nel centro della città, si sarebbe esteso, col favore del vento, a tutto l'abitato. La via Venizelos e Ignazia ed i quartieri adiacenti sono stati distrutti. Tutte le Banche, eccetto quella di Atene, sono state ridotte in cenere. Sono anche completamente incenerriti il quartiere israelitico ed il mercato.

*Il «batonnier» degli avvocati di Bruxelles*, signor Leone Theodor, è stato decorato di *motu proprio* del Re della commenda della Corona d'Italia. Il presidente dell'Ordine degli avvocati di Bruxelles fu in Italia durante la Conferenza interparlamentare del commercio.

## Cambi del 23 Agosto 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

*Parigi.* — Denaro: chèques 100; Lettera: chèques 102,50.

*Londra.* — Denaro: chèque 26,49; Lettera: chèques 26,68.

*New York.* — Denaro: versamento 7,60; Lettera: versamento 7,50.

***

Svizzera — Cambio medio di Milano del 22 agosto (24ique): minimo 100,00 massimo 100,75.

## CAMBIO UFFICIALE

Roma, 24 agosto — Cambio giornaliero per gli stabilimenti ausiliari che lire 100 da forni con certificati — Lire 445,55 — Cambio settimanale Lire 444,50.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 99 del Codice di Commercio pel 24 agosto: Parigi 129,87 1/2 — Londra 26,49 1/2 — Svizzera 155,25 — Nuova-York 7,60 — Buenos Aires 3,30 1/2 — Lire oro —,— —.

## Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

| | 22 | 23 | | 22 | 23 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita francese | | | Banca Comm. Ital. | — | — |
| 3 0/0 perpetua | 62 30 | 62 20 | Banca Nic Plata | — | — |
| Id. 3 0/0 ammort. | 70 10 | 70 10 | Metropolitana | 450 | — |
| Id. 3,50 0/0 amm. | — | — | Ansel. Sest. | 4500 |